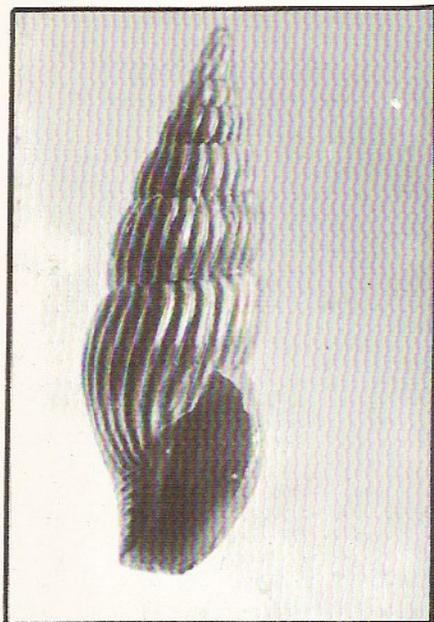
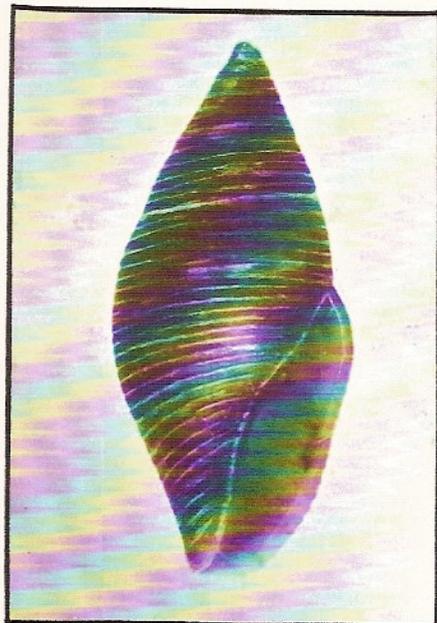


*Headropleura septangularis*

*Acropota loprestiana*



*Crassopleura maravignae*



*Mitrolumna olivoidea*

## Revisione della Malacofauna del mar Tirreno centrale

C. BOGI \*  
M. COPPINI \*\*  
A. MARGELLI \*\*\*

Il presente lavoro è, almeno nelle nostre intenzioni, il primo di una serie tendente all'aggiornamento delle conoscenze sulla malacofauna dell'arcipelago toscano, o meglio, della parte centrale del Mar Tirreno, compresa grosso modo fra Capo Corso, Marina di Pisa, La Maddalena e Marina di Grosseto.

Dai tempi del «Catalogo delle conchiglie del Tirreno» dell'Appellius (1869), numerosi lavori hanno portato un incremento nel numero delle specie conosciute per la zona suddetta. Ci siamo quindi decisi ad elencare in un quadro più organico e in una serie di successive note, tutte le specie da noi rinvenute personalmente nella zona sopra menzionata, riportando i nostri dati di ritrovamento e le nostre personali annotazioni inerenti le singole specie, il tutto senza vincoli di carattere sistematico.

Lo scopo finale è quello di avere un elenco attuale e il più completo possibile di molluschi rinvenuti nella nostra zona di studio, elenco che potrà essere ampliato ad altre zone con l'apporto di dati provenienti da gruppi di appassionati operanti in altre località.

Per quanto riguarda le classificazioni adottate, ci siamo avvalsi della sistematica più aggiornata, senza entrare in merito alla esattezza dei vari taxa, se non con personali considerazioni che di volta in volta riterremo opportune.

Nostro scopo e nostro limite è, come già detto, quello di elencare le specie, con una buona iconografia e con dati precisi e osservazioni originali.

Saremo grati a chiunque ci potrà fornire ulteriori notizie sulle specie da noi conosciute per la zona in esame; saranno inoltre graditi suggerimenti e segnalazioni di eventuali inesattezze o errori.

### Fam. TURRIDAE (Parte prima)

Prendiamo in esame la Fam. Turridae per prima, senza altro valido motivo se non l'interesse particolare che essa ha sempre suscitato in noi e, come premesso, non intendiamo imporci costrizioni di rigide successioni sistematiche.

Dopo la pubblicazione della monografia «The Turridae of the European Seas» di F. Nordsieck (1977) sono sorte polemiche sulla validità di alcune delle specie riportate nel suddetto testo; pur riconoscendo i numerosi pregi di tale lavoro, sussistono anche per noi numerose perplessità o motivi di dissenso che saranno indicati di volta in volta.

Le specie da noi rinvenute nel Tirreno e trattate in questa prima parte sono le seguenti:

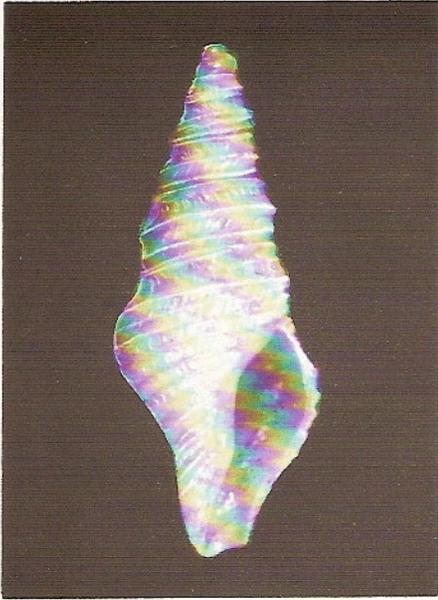
- 1) *Crassopleura maravignae* (BIVONA, 1838)
- 2) *Mitrolumna olivoidea* (CANTRAINE, 1835)
- 3) *Headropleura septangularis* (MONTAGU, 1803)

- 4) *Acropota loprestiana* (CALCARA, 1841)
- 5) *Drilliola emendata* (MONTEROSATO, 1870)
- 6) *Cythara costata* (DONOVAN, 1803)
- 7) *Cythara vauquelini* (PAYRAUDEAU, 1826)
- 8) *Cythara galli* (BIVONA, 1838)
- 9) *Cythara bertrandi* (PAYRAUDEAU, 1826)
- 10) *Cythara (Rugocythara) rugulosa* (PHILIPPI, 1844)
- 11) *Cythara (Lyromangelia) taeniata* (DESHAYES, 1834)
- 12) *Cythara stossiciana* (BRUSINA, 1869)
- 13) *Cythara (Lyromangelia) paciniana* (CALCARA, 1839)

*Crassopleura maravignae* (BIVONA, 1838):

Specie dalla forma inconfondibile, è l'unica del genere *Crassopleura* (MONTEROSATO, 1884) rinvenuta nella nostra zona di ricerca. L'altezza degli esemplari in nostro possesso si aggira mediamente sui 15 mm., il colore è bruno variabile, tendente in alcuni esemplari al rossiccio, frequentemente si rinvencono esemplari

\* Via Ugo Foscolo 30, Livorno  
\*\* V.le Nazario Sauro 79, Livorno  
\*\*\* Via P. Cocoluto Ferrigni 12, Livorno



*Drilliola emendata*

ricoperti da un periostraco lucente. E' da notare che molto spesso la conchiglia presenta una particolare colorazione verdognola dovuta ad incrostazione di alghe microscopiche.

Altra caratteristica di *C. maravignae*, oltre alla presenza dell'opercolo, è la forte callosità del bordo columellare.

La specie non è eccessivamente rara, la si può trovare nei sedimenti detritico-fangosi provenienti dalla zona circalitorale (70-80 mt.) localizzati nella fascia di pesca compresa fra Bastia e Alistro, e nella zona di pesca a strascico della Capraia alle stesse profondità; comunque la specie è stata quasi sempre rinvenuta nella cavità gastrale di *Astropecten aurantiacus*, provenienti dalle stesse zone. L'APPELLIUS non la cita per il Tirreno.

*Mitrolumna olivoidea* (CANTRAINE, 1835):

Specie molto variabile; il colore può andare dal bianco al bruno giallastro al bruno scuro, la scultura è rappresentata da linee spirali che possono essere, o no, attraversate da linee assiali. Il mollusco è sprovvisto di opercolo.

Le dimensioni raggiungono, negli esemplari in nostro possesso, un'altezza massima di 10 mm.

Si rinviene, non molto frequentemente, nei detriti coralligeni dei piani infralitorali e circalitorali o anche, più spesso, nella cavità gastrale di *Astropecten aurantiacus*.

Alcuni Autori considerano specie valide anche *Mitrolumna leonthochroma* (BRUSINA 1869); e *Mitrolumna algeriana* (MONTEROSATO 1877); a nostro avviso queste due specie sono da riferire a *M. olivoidea* e le loro caratteristiche rientrano nella variabilità della stessa, molte forme di passaggio si riscontrano infatti fra gli estremi. APPELLIUS non la cita nel suo lavoro.

*Headropleura septangularis* (MONTAGU, 1803):

Anche in questo mollusco si presentano spesso esemplari differenti fra loro, questo ha dato luogo alla creazione di alcune varietà che qualche Autore ha considerato a livello specifico.

Il colore è abbastanza variabile: dal giallo ocre al bruno scuro o anche, in alcuni casi, al violaceo.



*Cythara costata*

In alcuni esemplari sono ben visibili esili linee spirali, tutti gli esemplari sono provvisti di coste assiali molto robuste, che nella forma *secalina* sono in numero maggiore.

Nella forma *rigida* le coste sono più angolose e la conchiglia è meno slanciata.

Le dimensioni si aggirano intorno ai 10 mm. Esemplari viventi sono stati rinvenuti nella cavità gastrale di *Astropecten aurantiacus*, nonché nei detriti dragati fuori dal porto di Livorno su fondi di 10-15 mt. a *Caulerpa prolifera*.

APPELLIUS la considera rara a Castiglione, dove noi l'abbiamo ritrovata non frequentemente, e sempre in esemplari fluitati.

*Acropota loprestiana* (CALCARA, 1841):

Sabelli e Spada, nella loro « Guida illustrata... » la pongono nel genere *Microdrillia* (CASEY, 1803), mentre il Priolo la pone nel genere *Astenotoma* (REVISIONE, 1967).

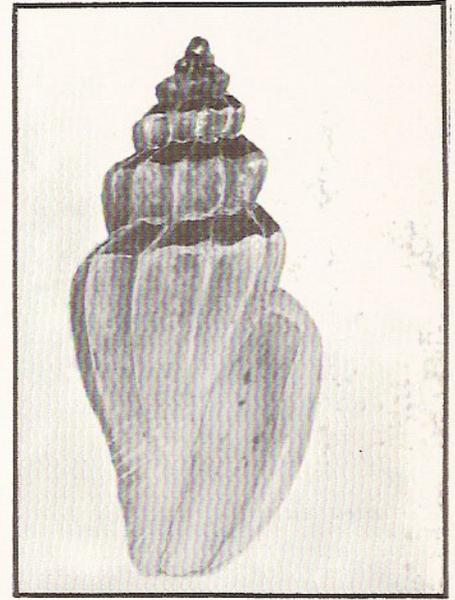
Conchiglia di colore bianco con apice bruno rossastro, la scultura è costituita da tre carene spirali intersecate da minute linee trasversali che non passano mai al di sopra delle carene, caratteristica di questa specie è l'apice scolpito da costicine verticali. La conchiglia raggiunge, negli esemplari adulti, una altezza massima di 10 mm. La specie vive a profondità superiori ai 35-40 mt. su fondali fangosi detritici; numerosi esemplari sono stati trovati, provvisti di parti molli, nella cavità gastrale di *Astropecten aurantiacus* provenienti dai fondi di Bastia, Alistro, Capraia, Isola d'Elba, Pianosa e Montecristo.

*Drilliola emendata* (MONTEROSATO, 1870):

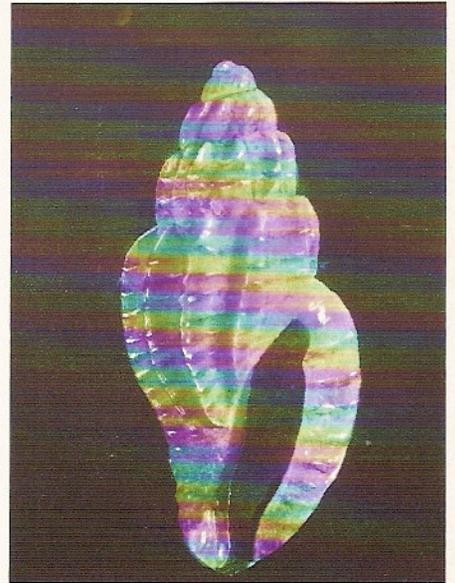
Questa conchiglia differisce dalla specie precedente principalmente per l'apice appiattito, liscio e di colore latteo come l'intera conchiglia.

Non abbiamo mai rinvenuto la specie nelle nostre ricerche, ma Fulvio Giannini la cita proveniente da un *Astropecten* dragato sui fondi di Bastia a — 45 mt., insieme ad *Acropota loprestiana*.

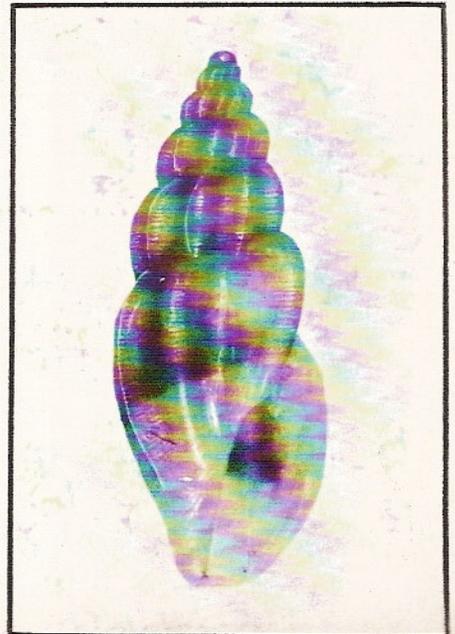
I giovani esemplari di *Drilliola emendata* assomigliano molto alle illustrazioni che F. Nordsieck dà della *Taranis comatropis albatrosi*!



*Cythara vauquelini*



*Cythara galli*



*Cythara bertrandi ossea*

*Cythara costata* (DONOVAN, 1803):

La conchiglia ha una forma abbastanza slanciata, i giri sono normalmente 7-8, compresi gli apicali.

Circa 6-7 coste molto forti attraversano la conchiglia assialmente. Il colore è bruno chiaro sporco, l'altezza della specie si aggira mediamente sui 7-8 mm. E' stata da noi rinvenuta abbastanza frequentemente nei detriti raccolti ad una profondità non inferiore ai 70-80 mt. ed in particolare nei sedimenti raccolti dai pescherecci nella zona di pesca della Capraia.

Anche questa conchiglia, forse a causa della profondità a cui si rinviene, non è citata dall'APPELIUS.

*Cythara vauquelini* (PAYRAUDEAU, 1826):

Conchiglia inconfondibile dall'aspetto angoloso, percorsa da una banda spirale scura immediatamente sotto alla sutura.

L'altezza di questa *Cythara* può arrivare in casi infrequenti ai 15-16 mm.; spesso si ritrovano esemplari con varici assiali molto accentuate.

Questa specie vive preferibilmente in acque non molto profonde (si rinviene frequentemente spiaggiata), però è stata rinvenuta anche in *Astropecten aurantiacus*, sebbene raramente.

APPELIUS la cita come non rara per tutto il litorale di Livorno, in particolare fa presente che « Begli esemplari » si rinvenivano a Castiglioncello.

*Cythara galli* (BIVONA, 1838):

Specie di facile identificazione, il colore di fondo è bianco gialliccio, fascette spirali brune, leggermente rilevate, danno al labbro un aspetto dentellato esternamente.

Di aspetto piuttosto robusto, sutura piuttosto profonda.

Sottili e fitte strie spirali percorrono tutta la conchiglia. Le dimensioni sono generalmente intorno ai 6-8 mm., esistono esemplari più slanciati ed altri di forma piuttosto tozza.

Si rinvencono a basse profondità, in particolare li abbiamo rinvenuti a Castiglioncello (pozze di scogliera), e fuori

delle dighe costituenti il porto di Livorno a 7-15 mt. di profondità e alle secche della Meloria a 4-10 mt. in detriti.

APPELIUS non la cita.

*Cythara bertrandi* (PAYRAUDEAU, 1826):

Colore di fondo bianco gialliccio con fascia bruna più o meno a bordi netti che parte dalla protoconca e termina con l'ultimo giro.

Gli esemplari da noi rinvenuti appartengono tutti alla sottospecie *Cythara bertrandi ossea* (MONTEROSATO, 1884).

La scultura è costituita anche in questa specie da esili strie spirali molto ravvicinate, il labbro è piuttosto pronunciato. Abbiamo rinvenuto tale specie con una certa rarità, nelle solite pozze di scogliera di Castiglioncello.

APPELIUS la cita molto rara per le nostre coste (Vada).

*Cythara (Rugocythara) rugulosa* (PHILIPPI, 1844):

Conchiglia di colore piuttosto variabile, dal bruno scuro al giallo chiaro. Scultura caratteristica molto accentuata, costole prominenti con striatura spirale che percorre tutta la conchiglia, numerose linee spirali si intervallano alle spire più prominenti.

Labbro molto ingrossato. Le dimensioni medie si aggirano intorno ai 6-7 mm.

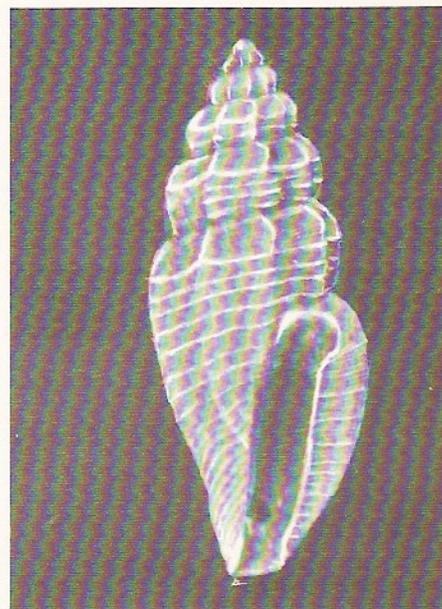
La si ritrova con una certa frequenza sia nei detriti provenienti dalle spiagge di Castiglioncello e Punta Ala, sia nei detriti di profondità (80-100 mt.) provenienti dalle isole dell'Arcipelago. Si conoscono due particolari varietà di questa specie, la prima, *Cythara rugulosa scabrada* (MONTEROSATO, 1890) differisce dalla forma tipica per la particolare scultura delle coste assiali, per le dimensioni minori e per l'apice più prominente.

L'altra, *Cythara rugulosa derelicta* (REEVE, 1846) differisce dalla forma tipica per la sutura più marcata e per le strie spirali più accentuate visibili sull'esterno del labbro come dentelli. La specie è relativamente frequente alle secche della Meloria sia nella forma tipica che nelle due sottospecie.

(continua a pag. 18)



*Cythara rugulosa*

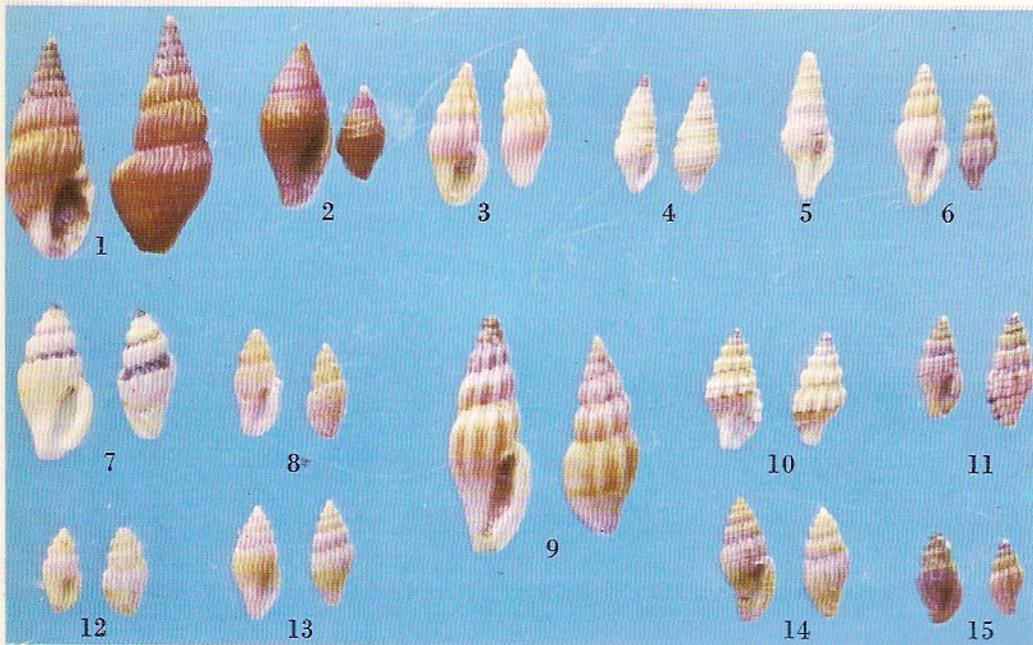


*Cyth. rugulosa scabrada*



*Cyth. rugulosa derelicta*

- 1) *Crassopleura maravignae* 2) *Mitrolumna olivoidea* 3) *Headropleura septangularis*
- 4) *Acropota loprestiana* 5) *Drilliola emendata* 6) *Cythara costata* 7) *Cyt. vauquelini*
- 8) *Cyt. galli* 9) *Cyt. bertrandi* (tipo) 10) *Cyt. taeniata* 11) *Cit. paciniana* 12) *Cyt. stosi-*
- siciana* 13) *Cyt. rugulosa* 14) *Cyt. rugulosa scabrada* 15) *Cyt. rugul. derelicta*



**Buccinum abyssorum** VERRILL. THORSON, 1951, 46, fig. 12

La conchiglia è sottile, con una spira alta e acuminata e 7-8 giri fortemente carenati, convessi e angolati dalla carena molto prominente sui giri di spira. Gli interspazi sono ricoperti da cordoncini spirali sottili ma elevati e separati da netti solchi press'a poco della medesima grandezza. L'apertura è piuttosto piccola, quasi semicircolare, il labbro esterno è sottile e arrotondato, il canale è corto e stretto, quasi dritto; anche la columella è quasi dritta, mentre la callosità parietale ha un contorno largamente ricurvo. Il periostraco è inconspicuo, o manca del tutto. L'opercolo è ellittico-arrotondato, piccolo con il nucleo vicino al bordo esterno. L'animale è privo di occhi; i tentacoli sono lunghi, sottili e gradualmente affusolati (da VERRILL, 1884, 167 modificato). Lunghezza 30, massimo diam. 20 mm.

**Distribuzione:** Nord America, 40° N. sino al Nord Carolina. Atlantico orientale 56° 46', N. 10° 58' W. A profondità di 2.400 m.

Questa inconfondibile specie di profondità fu descritta da VERRILL dapprima per l'Atlantico occidentale, 41° 43' N 65° 21' W, a 1.255 m. Fu trovata nel 1976 nell'Atlantico orientale ed è questa probabilmente la prima segnalazione della presenza di questa specie nelle acque europee. Come aspetto rassomiglia a **Buccinopsis striata** JEFFREYS, come raffigurata da Wyville Thompson in «The Depth of the Sea» (1873, p. 464, fig. 76) ma questa specie non risulta sia mai stata descritta.

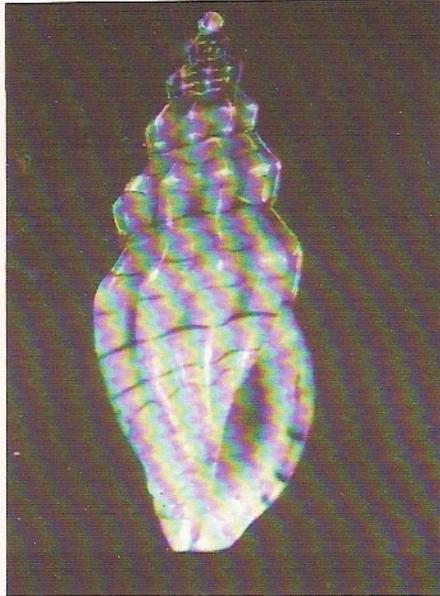
#### Ringraziamenti

L'autore è profondamente grato a Mr. F.M.J. Pinn per aver fotografato gli esemplari qui raffigurati, al Dr. J.E. Chatfield, del National Museum of Wales, Cardiff e a Mr. C.W. Pettitt, del Manchester Museum per avergli consentito l'accesso al materiale delle rispettive istituzioni.

#### BIBLIOGRAFIA

- BENNETT, J.J., 1825. Description of an hitherto unpublished species of *Buccinum*, recently discovered at Cork. *Zool. J.* 1, 398, pl. 22. (upper figure).
- DAUTZENBERG, Ph. & FISCHER, H., 1912. *Resultat Campagnes Scientifiques Albert, 1, Prince de Monaco*. 37, pp. 1-692, 2 maps, pls. 1-11.
- FORBES, E., 1835. A variety of *Buccinum undatum* from Zetland. *Mag. Nat. Hist.* 8, 593, fig. 6.
- FRETTER, V. & GRAHAM, A., 1962. *British Proboscbranch Molluscs*. 755, pp. Ray Society, London.
- FRIELE, H., 1882. *Den Norske Nordhavs-Expedition, 1876-78*. 3, Zoology (part 8) Mollusca 1 Buccinidae, 38 pp, 6 pls. Christiania.
- HANCOCK, A., 1846. A list of shells dredged off the West coast of Davis Strait; with notes and descriptions of eight new species. *Ann. Mag. N.H.*, 18, 323-338.
- JEFFREYS, G., 1867. *British Conchology* 4, 486 pp. London.
- KIENER, L.C., 1834. *Spécies général et Iconographie des coquilles vivantes*. 1. 10 vols. Paris.
- KING, P.P., 1846. An account of some shells and other invertebrate forms found on the coast of Northumberland and Durham. *Ann. Mag. Nat. Hist.* 18, 250.
- KING, P.P., 184. Supplementary notes to above «*ibid.*» 19, 337.
- LINNAEUS, C., 1758. *Systema naturae*. Editio decima. 1. *Regnum Animale*. Holmiae.
- LOCARD, A., 1887. *Contr-fauna malac. franc.* 10. *Ann. soc. Linn. Lyons* n.s. 33.
- LOCARD, A., 1897. *Expéd. scient. du Travailleur et du Talisman, Mollusques testacés*. 1. 512 pp. 22 pls. Paris.
- POSSELT, H.J., 1899. The Zoology of East Greenland. *Medd. om Gron.* 23, (1) 208, pl. 2, fig. 13.
- TAYLOR, J.D., 1978. The diet of *Buccinum undatum* and *Neptunea antiqua* (Gastropoda; Buccinidae). *J. Conch. Lond.* 29, (6) 309-318.
- THORSON, G., 1951. The Zoology of East Greenland. *Medd. om Gron.* 81, (2) 1-177.
- VERRILL, A.E., 1884. Second catalogue of marine mollusca added to the fauna of England in the past ten years. *Trans. Con. Acad.* 6, (1) 140-294.

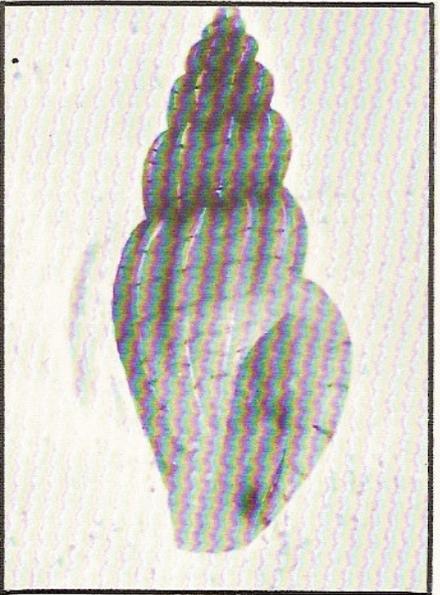
## TURRIDAE (continua da pag. 8)



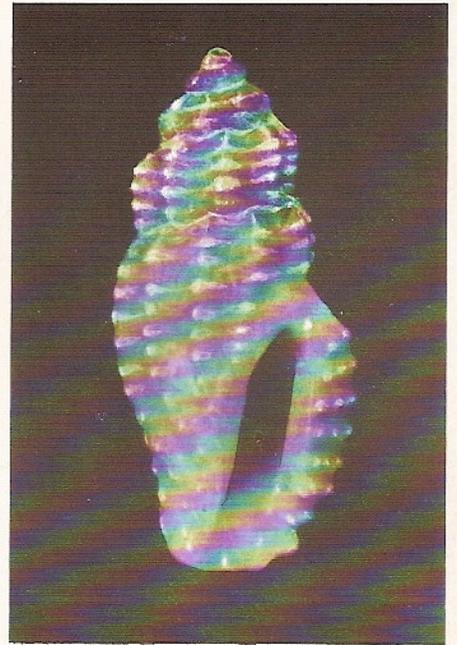
**Cythara taeniata**

*Cythara (Lyromangelia) taeniata* (DESHAYES, 1834):

La specie è tra le più appariscenti per le fasce colorate che la ornano, delimitate da linee molto scure e nette, il contorno è leggermente angoloso, le spire slanciate.



**Cythara paciniana**



**Cythara stossiciana**

Le dimensioni si aggirano intorno ai 6-8 mm.

Non l'abbiamo mai rinvenuta a profondità superiori ai 15 mt. mentre si trova abbastanza frequentemente nei detriti costieri a Castiglioncello e sulla costa livornese in genere.

APPELIUS la cita come rara a Livorno.

*Cythara stossiciana* (BRUSINA, 1869):

Conchiglia di colore gialliccio, spesso presenta delle fascette brune vicino alla sutura.

Scultura caratteristica, cordoncini spirali molto rilevati che passano al di sopra delle coste assiali e che formano sul labbro esterno una robusta dentellatura.

Le dimensioni variano intorno ai 7-8 mm. Specie relativamente comune, la si è ritrovata sulle spiagge di Castiglioncello, Punta Ala e, a poca profondità, alle secche della Meloria e all'esterno delle dighe portuali.

*Cythara (Lyromangelia) paciniana* (CALCARA, 1839):

Colore giallo chiaro, con fascette rosicce al di sotto della sutura. Caratteristiche di questa specie sono delle macchiette scure sul peristoma, presenti in quasi tutti gli esemplari.

Di dimensioni piuttosto al di sotto della media delle altre specie del genere *Cythara*.

E' molto comune nei detriti di spiaggiatura di Castiglioncello e Vada.



*fulfill a collector's dream!*

WIN RARE SHELLS FROM THE

*Philippines*

- 1ST PRIZE — **CYPRAEA GUTTATA**  
2ND PRIZE — **CONUS GLORIAMARIS**  
3RD PRIZE — **CYPRAEA AURANTIUM**

PLUS 10 CONSOLATION PRIZES  
FOR MORE INFORMATION WRITE:

**CARFEL SEASHELL MUSEUM**

1786 A. MABINI, MALATE, MANILA, PHILIPPINES

We buy, sell, and exchange quality specimen seashells.